

Clemente, che sin qui aveva quasi di proposito chiuso gli occhi per non vedere il pericolo, riconobbe finalmente che il Bourbon l'aveva tenuto a bada e che solo una lotta disperata poteva ancora apportare salvezza. Il 25 aprile egli rientrava nella lega.¹ Il duca di Urbino fu richiesto istantemente di aiuto,² Giovanni Antonio Orsini fu nominato comandante supremo della cavalleria pontificia novellamente arruolata.³ Renzo da Ceri ricevette l'incarico di mettere Roma in istato di difesa. Ma a ciò mancava il più necessario, il danaro. Indarno il papa esortò gli abitanti di Roma a contribuzioni volontarie: l'avarizia e la cecità erano sì grandi, che persino Domenico Massimi, l'uomo più ricco di Roma, si offerse di prestare in tutto 100 ducati!⁴

Da ogni lato si consigliava al papa di procacciare i mezzi necessari alla difesa colla vendita di cappelli cardinalizi. Eppure anche questa volta Clemente si rifiutò di farlo. Quando però il 3 maggio giunse la nuova, che il Bourbon si trovava già di qua da Viterbo, ei dovette fare l'odiato passo. Ma era troppo tardi per riscuotere denaro dagli eletti (Benedetto Accolti, Niccolò Gaddi, Agostino Spinola, Ercole Gonzaga, Marino Grimani e il cancelliere francese Du Prat).⁵ Il papa non si poté decidere ad una fuga a Civitavecchia: contro il suo solito naturale egli manifestò ora una sicurezza affatto incomprensibile.⁶ Ancora il 3 maggio percorse personalmente la città per fare animo agli abitanti,

¹ SANUTO XLIV, 551 s., 573 s. GRETHEN 167. DE LEVA II, 422. LEBEY 417.

² Cfr. i *brevi al duca d'Urbino in data di Roma 22 e 30 aprile 1527 nell'Archivio di Stato in Firenze, *Urb. eccl.*

³ *Breve al medesimo del 30 aprile 1527. *Min. brev. 1527 IV, vol. 17, n. 183* nell'Archivio segreto pontificio.

⁴ GUICCIARDINI XVIII, 3.

⁵ Sulla creazione cardinalizia del 3 maggio 1527 oltre CACCONIUS 477 s.; NOVAES IV, 80 s.; EHSSES, *Dokumente* 249; CATALANUS, *Capranica* 303 (invece di *Martii* leggi *Maii*); DE LEVA II, 427 e GRETHEN 168-169, vedi anche le seguenti *lettere: 1) G. de' Medici 26, 27, 28 aprile e 4 maggio nell'Archivio di Stato in Firenze; 2) F. Gonzaga 27 aprile nell'Archivio Gonzaga in Mantova. Le premure per procurare ad Ercole Gonzaga il cardinalato cominciarono già sotto Leone X (cfr. *Delle esenzioni* 45 s.) e furono tosto rinnovate nei primi giorni del governo di Clemente VII. Ne scrive già il 19 novembre 1523 *il cardinale Gonzaga alla marchesa Isabella. Il marchese di Mantova esorta B. Castiglione a sollecitare la faccenda in una *lettera del 22 febbraio 1524. Il 6 febbraio il marchese esprime il suo gioia per la risposta favorevole del papa e prega di proseguire l'affare. In una *lettera in data di Bologna 12 febbraio 1524 *Ercole ringrazia il marchese di Mantova delle premure fatte a mezzo di B. Castiglione per procurargli il cappello rosso. Lo stesso dì il marchese scrive al Castiglione di ringraziare il papa per la sua *certa promessa*, di conferire il cappello rosso ad Ercole nella prima elezione. Tutte queste *lettere in copia nella Biblioteca di Mantova. Nel 1526 il Capino sollecitava la nomina di Ercole: vedi *Lett. d. princ. II*, 103b.

⁶ *Spogliatosi della natura sua*, dice GUICCIARDINI XVIII, 3.